



collana diretta da

Aldo Schiavello e Vito Velluzzi

comitato scientifico

Alberto Andronico, Damiano Canale, Gaetano Carlizzi,
Corrado Del Bò, Enrico Diciotti, Gianmarco Gometz,
Tommaso Greco, Dario Ippolito, Lorenzo Milazzo,
Nicola Muffato, Carlo Nitsch, Giorgio Pino, Francesca Poggi,
Andrea Porciello, Susanna Pozzolo, Giovanni Battista Ratti,
Mario Ricciardi, Andrea Rossetti, Carlo Sabbatini, Persio Tincani

L'analisi dei diritti

Teoria e logica giuridica
nella *jurisprudence* anglosassone

a cura di
Fabrizio Mastromartino

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Gli articoli sono stati tradotti e qui pubblicati con il permesso di: Oxford University Press, Clarendon Press, John Wiley and Sons.

Titoli originali: J.M. Finnis, *Rights: Their Logic Restated*, in Id., *Philosophy of Law. Collected Essays: Volume IV*, © Oxford University Press, New York, 2011; M.H. Kramer, *Rights Without Trimmings*, in M.H. Kramer, N.E. Simmonds, H. Steiner (eds.), *A Debate over Rights. Philosophical Enquiries*, © Oxford University Press, Oxford, 2000 (estratto: § *Clarifications and Elaborations*, pp. 22-49); H.L.A. Hart, *Legal Rights*, in Id., *Essays on Bentham: Jurisprudence and Political Philosophy*, © Oxford University Press, Oxford, 1982, ch. VII, pp. 162-193; N. MacCormick, *Children's Rights: A Test Case for Theories of Rights* (1976), in Id., *Legal Rights and Social Democracy. Essays in Legal and Political Philosophy*, © Clarendon Press, Oxford, 1982, ch. 8, pp. 154-166; J. Raz, *The Nature of Rights*, in Id., *The Morality of Freedom*, © Clarendon Press, Oxford, 1986, ch. 7, pp. 165-192; J. Waldron, *Rights in Conflict*, in "Ethics", 99, 1989, pp. 503-519; S. Van Duffel, *The Nature of Rights Debate Rests on a Mistake*, in "Pacific Philosophical Quarterly", 93, © Wiley Blackwell, 2012, pp. 104-123.

*Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre*

© Copyright 2022

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676505-5

A Laura, che tiene a bada i cocodrilli

(1) *Babies are illogical;*
(2) *Nobody is despised who can manage a crocodile;*
(3) *Illogical persons are despised;*
Babies cannot manage crocodiles.
(C. Dodgson [Lewis Carroll], *Symbolic Logic*, 1896)

INDICE

<i>Prefazione</i> di Giorgio Pino	11
<i>Avvertenze del curatore ed elenco delle fonti</i>	15
<i>Bibliografia essenziale</i>	19

Parte Prima

FONDAMENTI ANALITICI

Introduzione	25
<i>Dei rapporti tra le leggi</i> Jeremy Bentham	29
<i>Raffronto tra rapporti giuridici fondamentali</i> Westley Hohfeld	43

Parte seconda

STRUTTURA E FUNZIONE DEI DIRITTI

Introduzione	73
<i>La logica dei diritti: una messa a punto</i> John Finnis	79
<i>Diritti giuridici</i> Herbert Hart	95
<i>I diritti dei bambini: un banco di prova per le teorie dei diritti</i> Neil MacCormick	123
<i>La natura dei diritti</i> Joseph Raz	135

Parte terza

DIRITTI E DOVERI TRA LOGICA E ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

Introduzione	161
<i>Diritti in conflitto</i>	
Jeremy Waldron	167
<i>Il significato della correlatività tra diritti e doveri</i>	
Matthew Kramer	185
<i>Il dibattito sulla natura dei diritti si basa su un errore</i>	
Siegfried Van Duffel	211

PREFAZIONE

di Giorgio Pino

Già più di trenta anni fa, Norberto Bobbio notava che il pensiero etico e politico della modernità occidentale è caratterizzato dal passaggio dalla “priorità dei doveri” alla “priorità dei diritti” (*Dalla priorità dei doveri alla priorità dei diritti*, ora in Id., *Teoria generale della politica*, Einaudi, Torino, 1999). Nella ricostruzione di Bobbio, questo passaggio ha rappresentato una vera e propria rivoluzione copernicana – il rovesciamento del modo in cui per secoli o addirittura per millenni era stato concepito il rapporto tra individuo, società, e potere politico. Se, tradizionalmente, l'individuo era concepito come un elemento, infinitesimale e in sé insignificante, della società, una parte di un tutto che lo trascendeva e che gli assegnava un posto e un senso (e dunque un fascio di doveri), e in conseguenza di tutto ciò si trovava sostanzialmente alla mercè del potere politico posto alla guida della società, adesso la rappresentazione di questo rapporto si capovolge: la società è una somma di individui, tutti parimenti titolari di un fascio di diritti (inizialmente, diritti “naturali”; poi, diritti “umani”) che possono essere fatti valere contro gli altri individui così come contro la società nel suo complesso, e che è compito dello Stato garantire.

Questa rivoluzione copernicana, che ha gradualmente portato all'affermazione di una “età dei diritti” (per usare un'altra espressione, tanto famosa quanto elegante ed efficace, coniata dal filosofo torinese), è iniziata dapprima nelle riflessioni dei filosofi, poi è stata brandita da movimenti rivoluzionari di vario tipo (le Rivoluzioni americana e francese della fine del XVIII secolo innanzitutto, poi i movimenti di liberazione delle donne e dei lavoratori nel corso del XIX secolo...), e infine è penetrata nel diritto positivo, caratterizzando profondamente il linguaggio in cui sono espresse le costituzioni contemporanee così come molti importanti documenti internazionali (la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione europea per i diritti umani, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea...).

Il risultato di tutto ciò è che il linguaggio dei diritti è, ormai, onnipresente e pervasivo. La ragione è evidente: un “diritto” (inteso nel senso di “diritto soggettivo”) è percepito come qualcosa di buono – l'aver un diritto si risolve in qualcosa di benefico per il suo titolare, e per converso violare un diritto è cosa gravemente censurabile. Avere diritti è importante, e ciò che è importante tende ad assumere la forma di un diritto. E così, sia nel discorso morale, sia nel discorso politico, sia nel discorso giuridico, la gran parte delle rivendicazioni viene ades-

so veicolata attraverso il linguaggio dei diritti. E questo riguarda tanto il piano del discorso ordinario (le rivendicazioni morali, politiche e giuridiche fatte da cittadini nel contesto delle loro varie interazioni sociali); quanto il piano della riflessione filosofica (approcci *rights-based* sono presenti, spesso in posizione da protagonisti, nei dibattiti della filosofia morale, della filosofia politica, della filosofia del diritto). E infine, guardando specificamente dentro il discorso giuridico, il linguaggio dei diritti è la cifra che contrassegna buona parte delle attività decisionali degli organi giuridici: la tutela dei diritti è il lavoro ordinario delle Corti, le quali peraltro non si limitano a prendere atto di cataloghi di diritti rigidamente predisposti, ma sono impegnate a riconoscere costantemente nuovi diritti, estendendo quelli già esistenti o concretizzando le proclamazioni spesso assai vaghe contenute nei testi costituzionali e nelle Carte internazionali.

Nonostante tutta la sua centralità, però, e forse proprio per questo, spesso il linguaggio dei diritti è tutt'altro che chiaro e univoco. Vengono rivendicati diritti dei tipi più diversi e alle cose più varie (alla vita e alla dignità, come alla felicità, al riposo, all'ambiente salubre, a quindici minuti di celebrità...), e parallelamente diritti possono essere attribuiti a – o reclamati per – i soggetti più diversi (animali, fiumi, alberi, generazioni future...).

A ciò si aggiunga che quando un concetto, come quello di “diritto”, è utilizzato in maniera tanto frequente e pervasiva, esso tende a svalutarsi, ad inflazionarsi: se qualunque cosa può essere l'oggetto di una rivendicazione in termini di diritti, se abbiamo diritti di qualunque tipo, se diritti possono essere ascritti a qualunque tipo di soggetto, può diventare sempre meno chiaro non solo che cosa un diritto sia e che cosa implichi l'averne un diritto, ma anche che cosa di realmente importante vi sia nel possedere un diritto. Banalmente, se i diritti sono dappertutto, se siamo pieni di diritti, l'averne un diritto finisce per non significare granché – anche perché ogni diritto diventa sempre meno realizzabile.

Tutto ciò può spiegare, forse, perché nella riflessione filosofico-giuridica contemporanea, e con particolare intensità nell'ultimo mezzo secolo, si siano moltiplicati gli sforzi dedicati alla migliore comprensione del linguaggio dei diritti. Nella filosofia del diritto contemporanea, in effetti, il tema dei diritti è diventato affatto centrale. In particolare, l'attenzione giusfilosofica sui diritti ha preso tre direzioni principali. Per un verso, la chiarificazione concettuale: che cosa è un diritto, di quali elementi è composto (i diritti sono entità “elementari”, oppure sono a loro volta composti da ulteriori particelle elementari? tutti i diritti hanno una medesima struttura?). Per altro verso, l'indagine sulla giustificazione dei diritti: perché si attribuiscono diritti, a cosa serve riconoscere un diritto (per tutelare un interesse particolarmente importante? per assicurare un ambito di libera scelta?). Per altro verso ancora, infine, l'indagine sostanziale su quali diritti è giusto avere o è giusto proteggere (solo i diritti di libertà? anche i diritti sociali? solo i diritti che non costano, o che non confliggono con i diritti

di altri? solo diritti di esseri umani, o di esseri umani viventi, o anche diritti di animali e delle generazioni future?).

Nel volume che stai tenendo in mano, o che stai guardando su uno schermo, Fabrizio Mastromartino ha selezionato alcuni saggi che esemplificano in maniera molto efficace il modo in cui questa opera di analisi e chiarificazione concettuale è stata condotta in particolare nella cultura filosofico-giuridica di lingua inglese (con la sola eccezione del saggio di W.N. Hohfeld, nessuno di questi saggi era precedentemente apparso in lingua italiana).

Più in particolare, i saggi qui raccolti riguardano esclusivamente le prime due tra le tre questioni sopra accennate: la chiarificazione del concetto di diritto soggettivo, e l'individuazione della giustificazione dei diritti soggettivi. Si tratta delle questioni più familiari dal punto di vista della *analytical jurisprudence* (espressione grosso modo equivalente alla nostra "teoria generale del diritto"), specialmente versata in questioni di tipo concettuale, definitorio, strutturale, "formale". Ma ovviamente – anche senza arrivare alla tendenziale o totale fusione tra teoria del diritto e filosofia politica che possiamo ritrovare ad esempio in un Ronald Dworkin – almeno alcuni degli autori qui antologizzati si sono occupati anche di questioni più "normative" riguardo ai diritti: penso in particolare a Neil MacCormick e Joseph Raz (e, qui da noi, a Luigi Ferrajoli e ovviamente allo stesso Bobbio).

Né si può dire che la scelta operata da Mastromartino sia frutto di un acritico appiattimento sul dibattito di lingua inglese – atteggiamento, questo, che per vero ha spesso accompagnato una parte della produzione teorico-generale nei paesi "latini", Italia inclusa, e che è esattamente speculare al pressoché totale disinteresse che la *jurisprudence* contemporanea riserva a tutto ciò che viene prodotto in lingue diverse dall'inglese. A dire il vero, se c'è un settore dell'indagine teorico-generale in cui il dibattito in lingua inglese ha raggiunto punte avanzate e risultati ormai imprescindibili, è proprio questo: la concettualizzazione dei diritti soggettivi, condotta lungo la linea Hohfeld-Hart-MacCormick-Raz (pur al netto di episodiche vicende in cui, più di recente, anche questo dibattito è sembrato avvitarci su sé stesso), ha ormai fissato sia alcuni punti fermi, sia un perimetro che delinea stabilmente le possibilità concettuali del dibattito stesso sui diritti: penso in particolare alla scomposizione del concetto di diritto soggettivo in distinte unità elementari, e alla alternativa tra *interest theory* e *choice theory* sul piano della giustificazione dei diritti soggettivi. Tutto ciò ormai rappresenta una sorta di *koiné* nel dibattito in lingua inglese, mentre solo sporadicamente sembra affiorare nel dibattito teorico-giuridico italiano. (Un impulso notevole alla conoscenza e all'utilizzo di queste acquisizioni nel dibattito italiano è venuto dall'importante studio di Bruno Celano, *I diritti nella jurisprudence anglosassone contemporanea. Da Hart a Raz*, in "Analisi e diritto", 2001).

Così, e al di là dell'esegesi relativa al contributo dei singoli autori qui antologizzati, ritengo che il dibattito anglosassone sui diritti soggettivi – e l'ulteriore

elaborazione che da esso ha preso le mosse – abbia permesso di mettere a fuoco almeno questi punti, che personalmente considero ormai come elementi irrinunciabili nell'analisi del linguaggio dei diritti: *a*) “diritto” può riferirsi tanto a certe unità elementari (micro-diritti), quanto a combinazioni, spesso alquanto complesse, di tali unità (macro-diritti); anzi, di solito è proprio quest'ultimo, il macro-diritto, la modalità più normale in cui un diritto si presenta; *b*) in un (macro-)diritto, le unità elementari si possono presentare in combinazioni *variabili*; *c*) tali combinazioni possono variare perfino nel contesto *di uno stesso diritto*: il diritto di proprietà, o il diritto alla salute, o il diritto alla *privacy*, possono assumere contenuti diversi a seconda dei casi (i diritti possono ben essere entità proteiformi); *d*) *a fortiori*, non ci si può aspettare che tutti i diritti abbiano la stessa forma: a seconda del modo in cui si vanno a combinare le unità elementari, il (macro-)diritto che ne risulta potrà essere maggiormente caratterizzato in un senso “attivo” (il diritto protegge qualcosa che il titolare del diritto può fare), o in un senso “passivo” (il diritto protegge una pretesa del titolare, qualcosa che il titolare ha titolo ad ottenere); *e*) all'interno di un (macro-)diritto, vi saranno zone più importanti, in quanto più vicine a ciò che giustifica l'attribuzione di quel diritto, e zone “strumentali” o “protettive”, che hanno la funzione di rendere possibile l'esercizio o il godimento del diritto stesso.

Lungi dall'essere un mero balocco intellettuale, un apparato concettuale di questo tipo consente di rendere conto agevolmente della struttura e del funzionamento sia dei diritti “ordinari” (ad esempio quelli attribuiti dal codice civile), sia dei diritti fondamentali proclamati dalle costituzioni e dalle Carte internazionali. E rende conto anche del fatto che diritti di libertà e diritti sociali, per quanto diritti dotati di diversa struttura, sono qualificabili entrambi come tipi di diritti – e anzi, proprio un apparato concettuale di questo tipo permette di relativizzare, in ultima analisi, la differenza tra questi tipi di diritti. Ancora, un apparato di questo tipo consente di distinguere tra la generica rivendicazione di un diritto, e l'individuazione di ciò che è specificamente richiesto (i singoli micro-diritti) da quel diritto – l'individuazione, in altre parole, di ciò che è necessario affinché un diritto genericamente e vagamente desiderato venga effettivamente esercitato o soddisfatto, diventi realtà. Infine, un apparato concettuale di questo tipo consente di vedere chiaramente quale sia il rapporto tra un diritto e la sua garanzia giudiziaria – in particolare, consente di capire che l'esistenza di un diritto è concettualmente indipendente rispetto alla possibilità di tutelarlo in giudizio, rispetto alla sua “giustiziabilità”.

Nonostante il linguaggio dei diritti si possa spesso prestare ad abusi retorici, ad esagerazioni e a confusioni concettuali, acquisizioni come queste consentono ancora di demistificare tanto gli eccessi degli entusiasti, quanto le tendenze liquidatorie che vorrebbero superare il linguaggio dei diritti insieme al messaggio individualistico ed egualitario che esso porta con sé.

AVVERTENZE DEL CURATORE ED ELENCO DELLE FONTI

I saggi raccolti, in traduzione italiana, nel volume nascono, nella gran parte dei casi, come articoli su rivista (talora ristampati o pubblicati in nuova edizione in lavori monografici, raccolte di saggi o volumi collettanei) o derivano, in pochi casi, o da una selezione di brani tratti da più opere dello stesso autore (Jeremy Bentham), o dalla selezione di un estratto da un capitolo di un volume collettaneo (Matthew Kramer). In questi due casi, i relativi titoli dei testi presentati in traduzione italiana sono stati concepiti dal curatore. Tutte le fonti sono indicate più oltre.

Tutte le traduzioni sono ad opera del curatore, con l'unica eccezione del testo di Wesley Hohfeld, tratto dall'edizione italiana a cura di Mario Losano, cui va un vivo ringraziamento per averne autorizzato la riproduzione.

Si ringraziano le case editrici che hanno pubblicato gli originali, o la traduzione italiana, dei brani qui raccolti per averne autorizzato la riedizione; in particolare: Einaudi, Oxford University Press, Clarendon Press, University of Chicago Press, Wiley-Blackwell.

Desidero ringraziare sentitamente i direttori della importante Collana che ospita il volume: Vito Velluzzi, che ha subito creduto nel progetto sollecitando insistentemente la pubblicazione dell'antologia; Aldo Schiavello, che ha approvato e sostenuto l'idea nonostante i tempi lunghi della sua realizzazione.

Un ringraziamento particolare va poi a Giorgio Pino per il costante supporto in tutte le fasi del progetto e per aver supervisionato la difficile opera del traduttore, indirizzandomi verso l'interpretazione "corretta".

Ovviamente la responsabilità delle traduzioni presentate è interamente del curatore.

Le parti in cui è articolato il volume sono introdotte da altrettanti testi del curatore da intendersi come guida critica alla lettura dei saggi antologizzati. Nelle introduzioni i numeri tra parentesi si riferiscono – salvo diversa indicazione – alle pagine, del presente volume, in cui compaiono i passi citati. A integrazione di queste avvertenze è offerta una bibliografia minima che dà conto, selettivamente, dei riferimenti utilizzati nelle introduzioni, lasciate volutamente senza apparato bibliografico per non appesantire inutilmente i testi.

Per rendere più agevole una lettura sistemica del volume, nelle note presenti nei contributi raccolti sono stati aggiunti – là dove vi fossero rimandi ai testi

originali selezionati nell'antologia – i riferimenti alle pagine corrispondenti dei testi presentati in traduzione nel volume. A questo scopo si è usata la formula semplificata *infra* o *supra* seguita dal numero di pagina, dicitura racchiusa da parentesi quadre.

Talvolta, inoltre, si è ritenuto necessario integrare le note presenti nei testi con brevi note del curatore: note di carattere illustrativo e/o integrativo segnate con l'asterisco [*] e contraddistinte dalla dicitura *N.d.C.*

Parte Prima

- J. Bentham, *Dei rapporti tra le leggi* raccoglie brani scelti da *The Works of Jeremy Bentham*, J. Bowring (ed.), 11 voll., William Tait, Edimburgh, 1838-1843, vol. III: *A General View of a Complete Code of Laws*, ch. II, *Relations between the Laws concerning Offences, Rights, Obligations and Services*, pp. 158-160 e ch. XIV, *Sixth General Title of the Civil Code, Of Rights*, pp. 181-182 (estratto); *Pannomial Fragments*, ch. III, *Expositions*, pp. 217-221 (estratto: § 1, *Obligation*, § 2, *Right*). I brani selezionati corrispondono ai paragrafi in cui è articolato il testo presentato in questo volume.
- W.N. Hohfeld, *Raffronto tra rapporti giuridici fondamentali* è un estratto da *Concetti giuridici fondamentali*, Einaudi, Torino, 1969, edizione italiana, a cura di Mario Losano, di (insieme ad altri scritti di e su Hohfeld) *Some Fundamental Legal Conceptions as applied in Judicial Reasoning I*, in "Yale Law Journal", vol. 23, n. 1, 1913, pp. 16-59. L'estratto (pp. 16-46 dell'edizione italiana) è la traduzione del paragrafo *Fundamental Jural Relations contrasted with One Another* (pp. 28-59).

Parte seconda

- J. Finnis, *La logica dei diritti: una messa a punto* è la traduzione di *Rights: Their Logic Restated*, in Id., *Philosophy of Law. Collected Essays: Volume IV*, Oxford University Press, New York, 2011, pp. 375-388, nuova edizione, a cura dell'autore, di *Some Professorial Fallacies about Rights*, in "The Adelaide Law Review", 4, 1972, pp. 377-388.
- H.L.A. Hart, *Diritti giuridici* è la traduzione di *Legal Rights*, ch. VII di Id., *Essays on Bentham: Jurisprudence and Political Philosophy*, Oxford University Press, New York, 1982, pp. 162-193, nuova edizione, a cura dell'autore, di *Bentham on Legal Rights*, in *Oxford Essays in Jurisprudence*, 2nd Series, A.W.B. Simpson (ed.), Clarendon Press, Oxford, 1973, pp. 171-201.

- N. MacCormick, *I diritti dei bambini: un banco di prova per le teorie dei diritti* è la traduzione di *Children's Rights: A Test Case for Theories of Rights*, ch. 8 di Id., *Legal Rights and Social Democracy. Essays in Legal and Political Philosophy*, Clarendon Press, Oxford, 1982, pp. 154-166. Il capitolo è la ristampa di un saggio, con lo stesso titolo, pubblicato in "Archiv für Rechts- und Sozialphilosophie", vol. 62, n. 3, 1976, pp. 305-317.
- J. Raz, *La natura dei diritti* è la traduzione di *The nature of rights*, ch. 7 di Id., *The Morality of Freedom*, Clarendon Press, Oxford, 1986, pp. 165-192, nuova edizione, corretta e ampliata, di *On the Nature of Rights*, in "Mind", vol. 93, n. 370, 1984, pp. 194-214.

Parte terza

- J. Waldron, *Diritti in conflitto* è la traduzione di *Rights in Conflict*, in "Ethics", 99, 1989, pp. 503-519.
- M. Kramer, *Il significato della correlatività tra diritti e doveri* è la traduzione di un estratto, adattato per questa collocazione editoriale, da *Rights Without Trimmings*, in M.H. Kramer, N.E. Simmonds, H. Steiner (eds.), *A Debate over Rights. Philosophical Enquiries*, Oxford University Press, Oxford, 2000, pp. 7-111. Il brano che si presenta in traduzione italiana è estratto dal § *Clarifications and Elaborations* e corrisponde alle pp. 22-49.
- S. Van Duffel, *Il dibattito sulla natura dei diritti si basa su un errore* è la traduzione di *The Nature of Rights Debate Rests on a Mistake*, in "Pacific Philosophical Quarterly", 93, 2012, pp. 104-123.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Assieme ai lavori antologizzati in questo volume (e ai volumi nei quali sono stati pubblicati i testi originali), rappresentativi del contributo offerto dalla *jurisprudence* anglosassone alla teoria analitica dei diritti, di seguito è presentata una bibliografia minima, limitata ai lavori più significativi provenienti da questa tradizione filosofica e alla sua letteratura critica, anche in lingua italiana.

Vi figura una selezione tra i testi utilizzati nelle introduzioni alle singole parti del volume, nonché ulteriori letture scelte, senza alcuna pretesa di completezza, in base al confronto che hanno stabilito con le tesi della *jurisprudence* analitica in tema di diritti maggiormente rappresentate nell'antologia.

- R. Alexy, *Teoria dei diritti fondamentali*, Il Mulino, Bologna, 2012 (ed. originale *Theorie der Grundrechte*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, 1994, ed. italiana a cura di L. Di Carlo).
- J. Bentham, *Introduzione ai principi della morale e della legislazione*, UTET, Torino, 1998 (ed. originale *An Introduction to the Principles of Morals and Legislation*, Payne, London, 1789 e nuova ed. Wilsson & Pickering, London, 1823, edizione italiana a cura di E. Lecaldano).
- J. Bentham, *Of Laws in General. The Limits of Jurisprudence Defined*, H.L.A Hart ed., Athlone Press, London, 1970.
- M. Barberis, *Etica per giuristi*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
- N. Bobbio, *Letà dei diritti*, Einaudi, Torino, 1997 [1990].
- T. Campbell, *Rights. A Critical Introduction*, Routledge, London and New York, 2006.
- B. Celano, *I diritti nella jurisprudence anglosassone contemporanea. Da Hart a Raz*, in P. Comanducci, R. Guastini (a cura di), "Analisi e diritto", 2001.
- P. Comanducci, *Diritti vecchi e nuovi: un tentativo di analisi*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", XVII, 1, 1987.
- W.W. Cook, *I contributi di Hohfeld alla scienza del diritto*, in W.N. Hohfeld, *Concetti giuridici fondamentali*, a cura di M. Losano, Einaudi, Torino, 1969 (ed. originale *Hohfeld's Contribution to the Science of Law*, in "Yale Law Journal", 28, 1919).
- A. Dickey, *Hohfeld's Debt to Salmond*, in "Western Australian Law Review", 59, 1971-1972.
- A. Facchi, S. Falcetta, N. Riva, *An Introduction to Fundamental Rights in Europe. History, Theory, Cases*, Elgar Publishing, Padstow, 2022.

- J. Feinberg, *Duties, Rights and Claims*, in "American Philosophical Quarterly", 2, 3, 1966.
- J. Feinberg, *Social Philosophy*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1973.
- L. Ferrajoli, *Principia iuris. Teoria del diritto e della democrazia*, 3 voll., Laterza, Roma-Bari, 2007.
- F. Ferraro, *L'utilità dei diritti. Diritti morali e giuridici in una prospettiva utilitarista*, Edizioni ETS, Pisa, 2013.
- A. Gewirth, *Why Rights are Indispensable*, in "Mind", 95, 379, 1986.
- A. Harel, *Theories of Rights*, in M.P. Golding, W.A. Edmundson (eds.), *Blackwell Guide to the Philosophy of Law and Legal Theory*, Wiley-Blackwell, 2004.
- H.L.A. Hart, *Definition and Theory in Jurisprudence*, Oxford University Press, Oxford, 1953.
- W.N. Hohfeld, *Per una facoltà viva di giurisprudenza e di diritto. Le università americane si rendono conto che nel nostro tempo aumentano possibilità e responsabilità?*, in W.N. Hohfeld, *Concetti giuridici fondamentali*, a cura di M. Losano, Einaudi, Torino, 1969 (ed. originale *A Vital School of Jurisprudence and Law*, in "Proceedings of Association of American Law Schools", 76, 1914).
- D. Hudson, D.N. Husak, *Legal Rights: How Useful is Hohfeldian Analysis*, in "Philosophical Studies", 37, 1980.
- M. La Torre, *Disavventure del diritto soggettivo. Una vicenda teorica*, Giuffrè, Milano, 1996.
- M. Losano, *Le fonti dei concetti giuridici fondamentali di Westley N. Hohfeld*, in "Materiali per una storia della cultura giuridica", VI, 1976.
- D. Lyons, *The Correlativity of Rights and Duties*, in "Nous", 4, 1, 1970.
- N. MacCormick, *Rights in Legislation*, in P. Hacker, J. Raz (eds.), *Law, Morality and Society: Essays in Honour of HLA Hart*, Oxford University Press, Oxford, 1977.
- F. Mastromartino, *Diritti e garanzie nell'opera di Luigi Ferrajoli*, in "Diritto e Questioni pubbliche", XVII, 2, 2017.
- F. Mastromartino, *Due concetti di dignità per due concetti di autonomia?*, in "Diritto e Questioni pubbliche", XXI, 1, 2021.
- M. Moritz, *Il sistema hohfeldiano dei concetti giuridici fondamentali*, in W.N. Hohfeld, *Concetti giuridici fondamentali*, a cura di M. Losano, Einaudi, Torino, 1969 (ed. originale *Über Hohfelds System der juristischen Grundbegriffe*, CWK Gleerup-Ejnar Munksgaard, Lund-Copenhagen, 1960).
- J.E. Penner, *The Analysis of Rights*, in "Ratio Juris", 3, 10, 1997.
- T.D. Perry, *A Paradigm of Philosophy: Hohfeld on Legal Rights*, in "American Philosophical Quarterly", 14, 1977.
- G. Pino, *Il linguaggio dei diritti*, in "Ragion pratica", 31, 2008.
- G. Pino, *Il costituzionalismo dei diritti*, Il Mulino, Bologna, 2017.
- G. Pino, *Il puzzle dei diritti indisponibili*, in "Diritto e Questioni pubbliche", XXII, 1, 2022.

- A. Pintore, *Note intorno all'attuazione dei diritti*, in “Stato, Chiese e pluralismo confessionale”, 21, 2016.
- F. Poggi, *Concetti teorici fondamentali. Lezioni di teoria generale del diritto*, Edizioni ETS, Pisa, 2013.
- M. Radin, *A Restatement of Hohfeld*, in “Harvard Law Review”, 51, 7, 1938.
- J. Raz, *Legal Rights*, in “Oxford Journal of Legal Studies”, 1, 1984.
- A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, 1965 (ed. originale *Of Law and Justice*, Steven and Sons, London, 1958, ed. italiana a cura di G. Gavazzi).
- N.E. Simmonds, *Introduction*, in D. Campbell, P. Thomas (eds.), *Fundamental Legal Conceptions As Applied in Judicial Reasoning by Wesley Newcomb Hohfeld*, Routledge, London, 2016.
- G. Sreenivasan, *Duties and Their Direction*, in “Ethics”, 120, 3, 2010.
- J.J. Thomson, *The Realm of Rights*, Harvard University Press, Cambridge, 1990.
- J. Waldron, *Theories of Rights*, Oxford University Press, Oxford, 1984.
- J. Waldron, *Philosophy of Rights*, in G.H.R. Parkinson, (ed.), *An Encyclopedia of Philosophy*, Routledge, 2008.
- C. Wellman, *A Theory of Rights*, Rowman & Allanheld, Totowa, 1985.
- C. Wellman, *Real Rights*, Oxford University Press, New York, 1995.
- C. Wellman, (ed.), *Conceptual Analyses of Rights and Duties*, vol. 1 di Id., (ed.), *Rights and Duties*, 6 voll., Routledge, New York and London, 2002.
- L. Wenar, *The Nature of Rights*, in “Philosophy and Public Affairs”, 33, 3, 2005.
- L. Wenar, *Rights*, Stanford Encyclopedia of Philosophy, <https://plato.stanford.edu/entries/rights/>, 2020 [2005].
- G. Williams, *The Concept of Legal Liberty*, in “Columbia Law Review”, 56, 8, 1956.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2022